

Caro-benzina, nuova ondata di aumenti

FRANCO BRIZZO
Gli aumenti sulla benzina nel 2000 costeranno quanto la Finanziaria. Il calcolo è dell'Ac: sarà di 14.672 miliardi di lire la cifra che gli italiani spenderanno in più rispetto al '99, qualora i consumi restassero invariati e se il prezzo restasse fermo al livello attuale. Ma intanto proseguono gli aumenti. Nonostante da ieri sia entrato in vigore il nuovo sconto fiscale di 40 lire (durerà fino a fine aprile), infatti, quasi tutte le compagnie hanno deciso di rialzare ulteriormente i prezzi del carburante. La verde arriva così alla cifra record di 2.050 lire a litro. E il petrolio ha superato la quota record di 31 dollari al barile.

LAVORO

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB-R	33.008+0,349
MIBTEL	34.015+0,546
MIB30	49.763+0,369

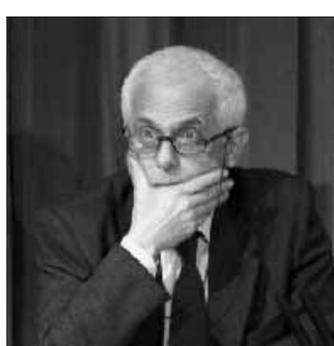
LE VALUTE

DOLLARO USA	0,966	-0,005	0,971
LIRA STERLINA	0,612	-0,001	0,613
FRANCO SVIZZERO	1,606	0,000	1,606
YEN GIAPPONESE	104,650	-2,160	106,810
CORONA DANESE	7,447	0,000	7,447
CORONA SVEDESE	8,425	-0,007	8,432
DRACMA GRECA	333,680	-0,220	333,900
CORONA NORVEGESE	8,082	-0,002	8,080
CORONA CECA	35,630	-0,045	35,585
TALLERO SLOVENO	202,197	-0,001	202,196
FIORINO UNGERESE	256,490	-0,320	256,810
SZLOTY POLACCO	4,014	-0,019	4,033
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,575	0,000	0,575
DOLLARO CANADESE	1,396	-0,013	1,409
DOLL. NEOZELANDESE	1,997	-0,001	1,988
DOLLARO AUSTRALIANO	1,597	-0,018	1,579
RAND SUDAFRICANO	6,144	-0,022	6,167

«Unico più facile, parola di linguisti»
Fisco, semplificata la dichiarazione. Sgravi su casa e imprese che investono

ROMA Dichiarazione dei redditi più semplice dopo la «cura» linguistica cui è stato sottoposto il modello Unico. Il Dipartimento di Linguistica dell'Università Roma Tre, a cui il Ministero delle Finanze ha affidato la semplificazione di Unico, ha dato un esempio del grado di leggibilità del modello: il frontespizio è più facile di una novella di Pirandello. Le frasi corte sono salite dal 43,9% del 1999 al 44,6% e le lunghe sono scese dal 6,4 al 3,3. La materia fiscale è comunque resistente per natura al più puntiglioso intervento. E nelle 80 pagine di istruzioni resta qualche complesso richiamo normativo.

Il nuovo modello è dunque più semplice nel linguaggio ma anche meno pesante nel prelievo. Esso contiene infatti alcune delle più importanti novità delle ultime finanziarie finalizzate ad alleggerire il prelievo sui contribuenti. Ecco, in pillole, le novità di quest'anno. A) ARRIVA L'EURO: La valuta europea fa il suo debutto ufficiale su Unico 2000 che può essere compilato tutto utilizzando i valori della nuova valuta, basta barrare l'apposita casella e fare attenzione agli arrotondamenti. B) INTERNET: Il velo sul modello in versione telematica sarà tolto solo nei prossimi giorni. Di certo la possibilità di consegna 'on line' sarà concessa anche ai singoli contribuenti che ne faranno richiesta. C) LA CASA: Lo sconto per la prima casa sale da 1.100.000 a 1.800.000 lire, esentando di fatto l'85% degli immobili adibiti ad abitazione principale. Si amplia anche la normativa: casa principale sarà considerata anche quella affidata ai propri familiari o quella lasciata libera da un anziano ricoverato in una casa di riposo. Arrivano anche gli sconti per gli inquilini a basso reddito che variano da 640 e 320 mila lire. Arriva anche l'abbattimento del 30% riconosciuto ai proprietari che hanno affittato l'immobile in base ai nuovi contratti calmierati. D) ACCONTO IRPEF: Scende quest'anno dal 98 al 92% e i benefici si



avranno già con il versamento di maggio. E) NUOVI SCONTI: Arrivano nuove detrazioni d'imposta per separati e divorziati, ma anche per i giovani che hanno solo redditi da collaborazione coordinata e continuativa o redditi da lavoro saltuario. Per la detrazione, della quale beneficeranno solo coloro che hanno redditi fino a 9,6 milioni, è stato introdotto su Unico un apposito spazio. Nuovi sconti sono poi previsti per le spese funerarie (il tetto delle spese su cui calcolare lo sgravio sale da uno a tre milioni), le donazioni alla Biennale di Venezia o per i costi sostenuti

PRIMO PIANO
Successione, levata di scudi dei «non Ds»

LE NOVITÀ DI UNICO 2000

Il modello: Sei facciate nella versione base, semplificato nel linguaggio. Potrà essere inviato via internet oppure consegnato in banca o in posta in una busta bianca standard

Compilazione in Euro: Basterà barrare l'apposita casella e fare attenzione agli arrotondamenti

Sgravi sulla casa: Sconto di 1.800.000 per la prima casa, sarà considerata tale anche quella affidata ai propri familiari. Sconti da 640 a 320 mila lire per gli inquilini disagiati. Abbattimento del 30% ai locatori che hanno scelto di impiegare un contratto calmierato

Accanto Irpef: Scende dal 98% al 92%

Internet: Potranno essere spedite in rete tutte le versioni. Chi non sa navigare potrà rivolgersi agli uffici finanziari per consulenze

ROMA Fare ai figli un regalo che consenta loro l'acquisto di una casa potrebbe costare meno tasse: il Fisco potrebbe infatti non richiedere il pagamento dell'imposta sulle donazioni. È questa una delle novità contenute nel progetto di riforma dell'imposta di successione e donazione sul quale sta lavorando il ministero delle Finanze, e che il sottosegretario alle Finanze Natale D'Amico ha illustrato alla Commissione Finanze della Camera. Sulla riforma, però, si registrano le prime perplessità dei «non Ds»: in un documento unitario firmato da Democratici, Ppi, Rinnovamento italiano, Sdi e Udeur bocciarono le norme sulle donazioni indirette, definite «costose, inutili e rischiose».

In ogni caso, la riforma beneficerà soprattutto le successioni in linea diretta, che godranno di una aliquota proporzionale ridotta del 5% e anche di una franchigia per ogni singolo beneficiario che, nell'ipotesi allo studio, dovrebbe aggirarsi sui 350 milioni. In pratica due figli che ereditano dal padre un immobile avranno nel complesso una franchigia di 700 milioni. La nuova imposta avrà nel complesso tre aliquote proporzionali che si applicheranno a seconda del grado di parentela, prevede «esenzioni» più alte nel caso in cui gli eredi siano minorenni o handicappati, e per il passaggio di mano delle imprese non prevede prelievi sul cosiddetto «avviamento».

Nel suo intervento D'Amico ha ricordato le modifiche introdotte dall'ultima Finanziaria, che aumentò la franchigia e riduce così del 20% il numero di coloro che dovranno pagare le imposte di successione; una percentuale che sale al 40% nel 2001. Nel caso di parenti in linea diretta (e dei coniugi), poi, l'esenzione riguarderà il 40% degli eredi nel 2000 e il 60% nel 2001. «Le modifiche introdotte hanno già una portata molto vasta - ha detto D'Amico - e determinano una riduzione della platea dei contribuenti ai quali si applica l'imposta. Ora è tempo di introdurre ulteriori modifiche che accrescano l'equità e scoraggino le pratiche elusive». Tra le novità, l'abolizione della tassazione globale sul patrimonio del defunto, che fa sì che il carico fiscale sia diverso a seconda del patrimonio del defunto, e la possibilità di «liberare» in vita e preventivamente dall'imposta di successione parte dei propri beni con un'aliquota ridotta. Per le donazioni, è prevista l'esclusione dall'imposta sulle donazioni se queste sono collegate all'acquisto di beni che pagano imposte di registro, ipotecarie e catastali.

Solo il 10% dei lavoratori ha già aderito ai fondi pensione

Oltre il 50% dei lavoratori conosce i fondi pensione, anche se finora solo il 10% ha già aderito a questa forma di previdenza integrativa. E quanto emerge da un'indagine sull'informazione sui fondi integrativi curata da Me-top (società del Tesoro per lo sviluppo del mercato dei fondi) presieduta dall'economista Marcello Messori, e Ispo, la società di indagini di Renato Mannheim. Secondo la ricerca è piuttosto elevata la percentuale di lavoratori che hanno affermato di voler aderire ai fondi: nel complesso, il 30% degli intervistati (ma ben il 60% di coloro che conoscono i fondi) hanno già aderito o pensano di farlo. La percentuale di aderenti è alta soprattutto tra i 40 e i 49 anni (oltre il 13% del campione è iscritto mentre il 20% pensa di farlo), mentre tra i giovani la percentuale di adesione supera appena l'8% del campione (quasi il 26% però pensa di farlo).

Autoferrotranvieri, intesa in salita
Federtrasporti riapre il tavolo. Salvi tenta di evitare lo sciopero

ROMA È ancora in salita l'intesa per il rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri, a poche ore dallo sciopero generale di 24 ore proclamato dai sindacati per domani. Intanto proseguono febbrili le trattative al ministero del Lavoro, mentre la Federtrasporti avanza nuove proposte di metodo per giungere alla firma.

Tra gli scogli principali resta la parte economica: una busta paga più pesante di 140mila lire, di cui 80mila a giugno e 60mila a giugno 2001 (dalla richiesta di 170mila di aumento i sindacati sono disposti a scorporare 30mila lire per pagare la nuova classificazione professionale); una tantum di 2.100.000 lire per il biennio progressivo '98-'99. Costa quindi in totale 400 miliardi, al netto degli oneri sociali, il nuovo contratto degli autoferrotranvieri, il primo in vista della liberalizzazione del mercato del trasporto locale nel 2003, e su questa cifra è ancora



scontro. Un negoziato giocato sul filo di lana e sul documento finale del governo presentato ieri sera dal sottosegretario Raffaele Morese alla delegazione sindacale (i segretari di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil) e a quel-

regime salariale per i nuovi assunti e l'orario di lavoro c'è intesa. I sindacati non porteranno a casa le 38 ore richieste (invece di 39 settimanali), ma resteranno in vigore le 36 ore nelle aziende dove questo orario settimanale è già praticato. A resistere strenuamente sono in queste ore gli enti locali, soprattutto i comuni, restii a pagare di tasca propria, come prevede la riforma del trasporto pubblico locale, i 400 miliardi del rinnovo contrattuale dei 122mila autoferrotranvieri. Le associazioni datoriali hanno bocciato il documento del governo sulla parte che riguarda i nuovi inquadramenti professionali, obiettando che «costano troppo». I tempi sono, quindi, strettissimi, anche per un eventuale lodo arbitrale del governo sull'aumento da portare a casa. «La parola d'ordine, o contratto o sciopero, in queste ore è ancora valida», dice il segretario generale aggiunto della Filt, Alfonso Torsello.

Gruppo Parlamentare del Partito del Socialismo Europeo
 Delegazione Democratici di Sinistra

LA LOMBARDIA IN EUROPA PER IL LAVORO

Riflessioni sulle trasformazioni dell'economia, della società e del lavoro nell'Italia del Nord nei suoi rapporti con l'Europa

Milano
 Venerdì 3 marzo 2000
 ore 15-18

Circolo della Stampa
 Corso Venezia, 16

Presiede: **Marco Cipriano**

Introduce: **Pierangelo Ferrari**

Relazioni: **Bruno Trentin**
Fiorella Ghilardott

Interventi: **Marino Regini**
Marina Piazza
Mario Agostinelli

Conclusioni: **Mino Martinazzoli**